

Mastella: negare la Shoah sarà un reato

Il disegno di legge del governo, chiesto dalla comunità ebraica, sarà presentato il 27 gennaio, giorno della Memoria

di Anna Tarquini / Roma

NEGARE L'OLOCAUSTO sarà reato. Mentre l'Europa sta pensando ad una norma che - al livello comunitario - introduca il delitto di negazionismo come già esiste in Francia e in Austria, l'Italia fa un passo avanti e si appresta a presentare un disegno di legge.

L'annuncio è stato dato dal ministro della Giustizia Mastella, preceduto solo di qualche ora dal presidente delle comunità ebraiche Gattegna che insieme al responsabile del dicastero sta mettendo a punto la nuova normativa. E sarà presentato tra una settimana, nel prossimo Consiglio dei ministri, proprio in concomitanza con la Giornata della Memoria che si celebra il 27 gennaio. «Ne ho già parlato con Prodi - ha assicurato Mastella - Bisogna essere determinati contro ogni rigurgito di antisemitismo. Oltre che ricordare, ci pare giusto anche determinare condizioni per le quali non si possa ricadere da parte di nessuno in tentazione. E non considerare questo fenomeno di antisemi-

smo come un rigurgito marginale. Ci pare giusto non soltanto il ricordo della tragedia dell'Olocausto, il disegno di legge mi pare significativo - ha aggiunto Mastella perché c'è una sorta di atteggiamento antisemita che ancora rimane. Pertanto, occorre essere molto determinati. Spero che trovi ampia fiducia parlamentare, sia da parte della maggioranza che dell'opposizione». Negli ultimi tempi, del resto, c'è stato più di un segnale che ha messo in guardia le comunità contro rigurgiti di antisemitismo. Non solo con la conferenza di Teheran, ma anche grazie alla sentenza di appena un mese fa che ha mandato libero lo storico negazionista David Irving. Dopo una condanna a tre anni per apologia del nazismo, un giudice che milita nel partito liberal nazionalista austriaco, in odore di xenofobia, ha liberato Irving sollevando le proteste della comunità ebraica di Vienna e del Centro Wiesenthal.

La richiesta di un Ddl ad hoc anche in Italia è stata presentata nei giorni scorsi da una delegazione di rappresentanti della comunità ricevuta da Mastella. «Quando l'aspetto emotivo dell'olocausto perderà vigore - ha ricordato Renzo Gattegna - bisognerà rafforzare l'elemento culturale con particolare impegno verso le nuove generazioni». «Un segnale molto importante». Così il deputato dell'Ulivo Lele Fiano ha definito l'annuncio del

ddl. «In Italia, come in altri paesi europei, non sarà così più permesso, se il ddl sarà approvato, negare il genocidio degli ebrei. Nel nostro paese la mala pianta del razzismo e dell'antisemitismo - ha spiegato Fiano - non è ancora morta». E ha annunciato che, nei prossimi giorni, insieme a Khaled Fuad Allam, presenterà una proposta di revisione della legge Mancino per aumentare le pene per ogni forma di discriminazione razziale etnico e religiosa.



Il campo di Auschwitz Foto Ap

L'INTERVISTA AMOS LUZZATTO

L'ex presidente delle comunità ebraiche: il fronte civile è assai debole se è necessaria una legge

«Ma non si deleghi ai giudici ogni battaglia»

di Umberto De Giovannangeli

«Il fatto che sia necessaria una legge per sanzionare il negazionismo significa che il fronte civile è molto debole». Così Amos Luzzatto, già presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, commenta l'annuncio del ministro della Giustizia Clemente Mastella della presentazione di un disegno di legge che prevede come reato il negazionismo dell'Olocausto. «L'importante - rileva Luzzatto - è che non si pensi di delegare la battaglia contro il negazionismo ai soli giudici».



Il negazionismo diventa reato.

«Apprezzo le motivazioni che hanno spinto a questa decisione, ma al contempo devo rilevare che quando si è costretti a provvedere per legge significa che nel sentire comune non ci sono più gli anticorpi contro l'affermazione di un sistema di controvalori nel quale la persuasione fino allo sterminio di popolazione non gradite e che servono come obiettivo da colpire per sanare tutti i malcontenti, diventa la regola, con la collaborazione di chi può e con l'indifferenza di una maggioranza silenziosa che è stata diseducata per due generazioni».

C'è chi sostiene che fare del negazio-

nismo della Shoah un reato di opinione rischia di alimentare il fanatismo e creare dei martiri ideologici.

«Questo mi pare francamente un paradosso, e di pessimo gusto. Intervenire per evitare che si ripeta la martirizzazione di intere popolazioni significa "martirizzare" chi ha nostalgia di questo passato? Porterei un paragone: se ci fosse una legge contro l'incitamento ad uccidere i figli unici, allora noi temeremmo di creare "martiri ideologici" nei potenziali assassini o in coloro che plaudono agli assassini?»

L'aula di un tribunale non può essere una scorciatoia. Occorre investire altre istituzioni. Quali?

«Innanzitutto la scuola; secondo tutti i

mezzi di informazione, dalla carta stampata alle reti televisive; terzo, gli istituti di ricerca, associazioni culturali e gli organismi che nella società già esistono o possono nascere. Ciò che mi preme sottolineare è che quella che va dispiegata contro il negazionismo è una iniziativa a tutto campo, una battaglia culturale che la società non può delegare ai soli giudici».

Come racconterebbe ai giovani «senza memoria» la Shoah?

«Attualizzerei il problema e cercherei di realizzare, insieme, la consapevolezza che ancora oggi esistono forze in Europa, e non solo, che fanno dell'odio verso l'Ebreo, simbolo di una diversità negata, fonte di identità e di mobilitazione».

PIÙ SALUTE
PER TUTTI!

GOVERNO E REGIONI INSIEME PER LA BUONA SANITÀ

LA COMPARTECIPAZIONE

Il tuo contributo alla spesa sanitaria è essenziale per migliorare l'efficienza dei servizi. E per garantire il diritto alle cure per tutti.

NOI CI ABBIAMO PENSATO

Con 10 € sulla ricetta per le prestazioni specialistiche e le analisi diagnostiche (ogni ricetta può contenere fino a 8 prestazioni) e con 25 € per le prestazioni non urgenti in pronto soccorso. E i cittadini esenti* non pagheranno nulla. Anche grazie a te.

Legge Finanziaria 2007, Art. 1 comma 796, lettere p ed r e Patto per la salute punto 4.5

LEGGE FINANZIARIA 2007 e PATTO PER LA SALUTE

PER UNA SANITÀ DALLA PARTE DEI CITTADINI.

* sono esenti i cittadini fino a 6 anni e oltre i 65 con redditi inferiori ai 36.151,98 €; i pensionati sociali e al minimo, gli invalidi, i disoccupati e gli affetti da gravi patologie; per il pronto soccorso sono esenti anche tutti i cittadini fino a 14 anni indipendentemente dal reddito.

PER SAPERNE DI PIÙ WWW.MINISTERO SALUTE.IT



Ministero della Salute